

fenomeni di tale rilevanza rendono indispensabile la piena disponibilità ed efficienza di tutte le risorse utilizzabili, prime fra tutte quelle aeronautiche;

quanto accaduto in concomitanza della prima seria situazione di emergenza non può che indurre preoccupazione circa le possibili conseguenze della decisione di sopprimere la base di Elmas e il conseguente trasferimento a Sigonella —:

se risponda al vero che il fenomeno della pioggia di cenere sia stato tale da rendere inagibile o abbia gravemente disturbato per più di 12 ore l'operatività della base aerea di Sigonella;

se, in base agli elementi in possesso del ministro interrogato, lo stesso ritenga che il fenomeno della immissione di cenere dell'atmosfera possa verificarsi in futuro — magari con intensità anche maggiore e per periodi di tempo superiori — così da rendere nuovamente inagibile la base di Sigonella, essendo questa esposta alle conseguenze negative derivanti dalla presenza di uno dei pochi vulcani attivi in Europa;

se non ritenga, allo scopo di garantire la piena funzionalità del controllo aereo sul territorio nazionale ed evitare il ripetersi di rischi di *black out* funzionale, di ripristinare l'operatività della base aerea di Elmas, trasferendovi tutti i mezzi e gli uomini necessari per fronteggiare situazioni di emergenza. (4-04327)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta scritta:*

BATTAGLIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 381 del 1991 riconosce una particolare disciplina nella concessione di appalti di lavoro da parte delle pubbliche amministrazioni alle coopera-

tive sociali di tipo B, che inseriscono nel mondo del lavoro persone disabili ed in stato di disagio;

tale agevolazione, motivata dall'alto valore sociale di tali iniziative economiche, trova riscontro nella stessa normativa comunitaria che riconosce valide dette procedure, purché, rispettino il limite di 248 mila euro per ogni quota di appalti riservata, e che consente altresì di bandire gare riservate alle cooperative sociali di tipo B o anche ad imprese che si impegnino a proseguire le medesime finalità;

tale normativa ha consentito di sviluppare importanti esperienze di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, alleggerendo considerevolmente gli enti locali di gravosi costi assistenziali;

con una interpretazione estensiva della legge n. 488 del 1999 la Consip è subentrata ad una serie di enti pubblici nella gestione degli appalti, senza considerare la specificità della legge n. 381 del 1991 sottraendo in tal modo le quote riservate e decretando la fine di importanti esperienze di integrazione sociale e lavorativa —:

quali iniziative urgenti intenda assumere affinché gli enti pubblici siano messi nelle condizioni di dare attuazione alla citata legge che prevede la possibilità per gli stessi di stipulare convenzioni con cooperative sociali di tipo B, al fine anche di promuovere lo sviluppo di imprese che hanno offerto in questi anni importanti opportunità di lavoro per le persone svantaggiate. (4-04333)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

PISAPIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da notizie stampa, si è appreso che due detenuti ristretti presso il carcere di

Buoncammino (Cagliari) si sono suicidati nella loro cella nei giorni 5 e 7 ottobre 2002;

in particolare, Paolo Santona — al quale era stato da poco revocato l'affidamento ai servizi sociali — doveva ancora scontare un anno e mezzo di pena detentiva, mentre Sandro Fanari era ancora in attesa di giudizio;

questi tragici episodi fanno seguito alla morte di altri detenuti che negli ultimi tempi si sono tolti la vita, o sono deceduti all'interno degli istituti di pena in circostanze spesso non chiare, e si aggiungono ad altri recenti atti di autolesionismo e a denunce di abusi avvenuti nelle carceri sarde;

i recenti dati sui suicidi in carcere sono allarmanti: negli ultimi dieci anni il fenomeno si è triplicato e, attualmente, per ogni persona che si suicida fuori dal carcere, ve ne sono circa 19 che si tolgono la vita all'interno degli istituti di pena;

quanto esposto non può che confermare drammaticamente la gravità delle condizioni nelle quali versano gli istituti penitenziari del nostro Paese: sovraffollamento, mancanza di assistenza e supporto psicologico, condizioni di vita spesso inumane —:

quali urgenti iniziative il Ministro intenda intraprendere in relazione ai suicidi e agli atti di autolesionismo dei suicidi nelle carceri e, in caso affermativo, di quale genere;

se non ritenga opportuno adottare provvedimenti per accertare eventuali responsabilità disciplinari nei decessi di Paolo Santona e Sandro Fanari, anche in considerazione degli abusi che negli ultimi anni sono stati denunciati all'interno delle carceri sarde. (5-01368)

PISAPIA. — *Al Ministro della giustizia.*  
— Per sapere — premesso che:

la casa circondariale di Voghera, situata in via Prati Nuovi, consta di quattro

reparti, due dei quali sono destinati ad ospitare detenuti ritenuti ad « alta sicurezza » ed ad « elevato indice di vigilanza »;

nonostante il carcere sia ritenuto dal dipartimento dell'amministrazione penitenziaria in grado di ospitare complessivamente 103 detenuti, attualmente ne accoglie più del doppio;

negli ultimi mesi il suddetto istituto è stato investito da diverse inchieste giudiziarie che hanno portato all'emissione di ordinanze di custodia cautelare nei confronti di alcuni agenti ed ufficiali di polizia penitenziaria ai quali è stato contestato di aver organizzato spedizioni punitive compiute contro detenuti, oltre che altri reati quali riciclaggio, corruzione e spaccio di sostanze stupefacenti;

nel luglio 2001 un detenuto di nazionalità francese, Stephan Lanza, di 47 anni, dopo aver scavalcato il muro di cinta con l'ausilio di alcune lenzuola annodate, è fuggito dalla casa circondariale di Voghera, facendo perdere a tutt'oggi ogni traccia di sé;

nonostante il grave sovraffollamento del carcere, gli agenti di polizia penitenziaria impiegati in tale istituto ammontano a sole 200 unità a fronte delle 250 (circa) invece previste;

a causa della carenza di organico della polizia penitenziaria, un singolo agente deve svolgere servizi delicati — che di norma richiedono l'impiego di tre agenti — quali perquisizioni, accompagnamento dei detenuti ai colloqui e all'ora d'aria;

negli ultimi due anni, non solo si sono alternati ben sei comandanti degli agenti di polizia penitenziaria, ma si sono anche succeduti quattro diversi direttori del carcere;

il clima all'interno dell'istituto è caratterizzato da un diffuso e preoccupante stato di sfiducia e incertezza —:

di quali informazioni disponga il Ministro circa i motivi del vero e proprio « stato di abbandono » in cui versa la casa circondariale di Voghera e delle gravi

carenze della sicurezza complessiva dell'istituto, dei detenuti e degli agenti di polizia penitenziaria;

quali provvedimenti intenda adottare per risolvere le gravi problematiche che affliggono da tempo la casa circondariale di Voghera e, in particolare, per ristabilire l'adeguato funzionamento dell'istituto, nonché un clima che permetta un corretto e sereno rapporto tra detenuti, polizia penitenziaria e direzione dell'istituto di pena. (5-01369)

*Interrogazione a risposta scritta:*

NICOTRA. — *Al Ministro della giustizia.*  
— Per sapere:

quali iniziative intenda assumere per far fronte alla grave carenza di personale amministrativo esistente nei Tribunali e negli uffici dei giudici di pace;

se, in particolare, è a conoscenza del fatto che per far fronte alla nuova organizzazione del processo penale recentemente entrato in vigore con la competenza del giudice di pace, a Roma è stato sottratto personale all'ufficio del giudice di pace civile per destinarlo al penale, creando così una situazione di paralisi degli uffici;

se non intenda affrontare tali carenze autorizzando un congruo numero di assunzioni a contratto, della durata biennale, delegando i capi degli uffici giudiziari (Presidente Tribunali, Procuratore della Repubblica, Giudice di Pace) ad effettuare tali contratti. (4-04330)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GIACCO, DUCA, GASPERONI e BATTAGLIA. — *Al Ministro delle infrastrutture*

*e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

allo studente disabile J. C. è stato impedito, domenica 13 ottobre 2002, di salire sul treno espresso 923 in partenza dalla stazione di Bologna alle ore 23.57 con destinazione Pesaro;

tenendo presente la sua situazione e l'indisponibilità del personale della stazione di offrire assistenza per aiutarlo a salire sul treno, lo studente è stato costretto ad utilizzare un taxi per raggiungere la città di Urbino dove frequenta la facoltà di giurisprudenza;

a tutt'oggi non vi è stata alcuna risposta da parte della divisione passeggeri, l'ufficio rapporto con i clienti di Bologna, alla quale il ragazzo si è rivolto per far presente l'episodio e per chiedere il rimborso della cifra pagata —:

quali provvedimenti urgenti intenda intraprendere, anche in base alle leggi esistenti (n. 104 del 1992), affinché siano disciplinate modalità che assicurino assistenza alle persone disabili, senza che queste siano obbligate a mandare un preavviso di almeno 72 ore prima della partenza, non considerando le urgenze che si possono verificare. (5-01373)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PEZZELLA, LA STARZA e MEROI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel 1997, l'Associazione diportisti italiani, con sede a La Maddalena, provincia di Sassari, ha fatto richiesta al demanio di Olbia, allora competente per territorio, di una concessione demaniale marittima, per la posa in opera di un pontile galleggiante, di proprietà dell'associazione, dietro pagamento di un canone regolarmente pagato fino al 2002;

ottenuta la concessione, i diportisti hanno avviato la costruzione del sopraccitato pontile;

i predetti lavori si sono conclusi nel 2001 anno in cui, l'associazione ha fatto